



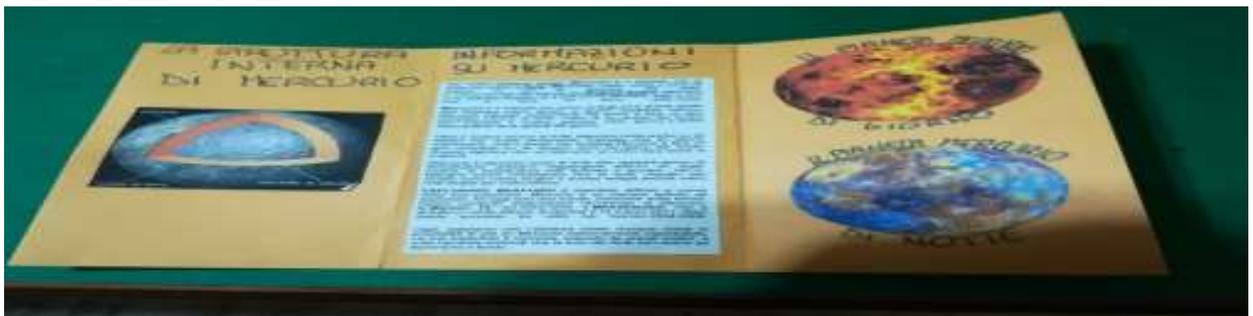
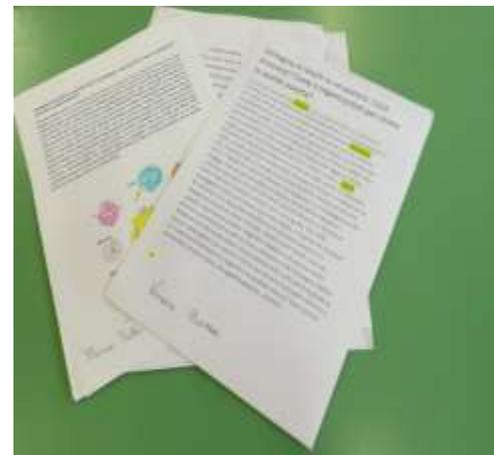
PROGETTO CONTINUITÀ

ISTITUTO COMPRENSIVO RENDE CENTRO

ANNO SCOLASTICO 2018/2019

ALUNNI CON LA TESTA FRA LE STELLE

Gli alunni della 5^a B del plesso Sant'Agostino hanno studiato l'Universo e il Sistema Solare e si sono appassionati a questo argomento, condotto prevalentemente con la metodologia della flipped classroom. A coppie e individualmente hanno svolto delle ricerche sul Sole, su stelle e comete, galassie, pianeti e satelliti, sulle varie missioni nello spazio. I bambini hanno avuto modo di conoscere l'impegno e lo studio di astronauti e astrofisici del nostro tempo come Samantha Cristoforetti, Gigliola Giannotti, Marica Branchesi e altri. Inoltre sono stati coinvolti in tante altre interessanti attività interdisciplinari (testi in inglese, invenzione di racconti e poesie, disegni, origami, consolidamento e potenziamento dei numeri grandi) raccolte in un fascicolo elaborato in cooperative learning che documenta e testimonia la loro "esplorazione" del Sistema Solare. Alcuni alunni hanno preparato, di loro iniziativa, dei lapbook.



Il 20 novembre, in occasione della giornata mondiale dei diritti dei bambini, gli alunni delle classi V della scuola primaria di S. Agostino sono stati coinvolti in alcune attività didattiche e laboratoriali inerenti ai temi dell'infanzia e nel mondo e della Convenzione approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1989. Il percorso è stato articolato in alcune fasi, durante le quali sono state avviate conversazioni guidate con spunti di riflessione e sono stati proposti racconti, poesie e schede strutturate finalizzate a far conoscere gli articoli contenuti nel Documento Internazionale.

Successivamente, gli alunni della classe V A hanno prodotto, autonomamente dei lapbook sull'argomento trattato. Il percorso si è concluso con la realizzazione di un cartellone e di una filastrocca.

L'esperienza è stata motivo di crescita per tutti, conoscenza di altre realtà e occasione per maturare atteggiamenti di cooperazione e solidarietà.

Il trenino dei Diritti

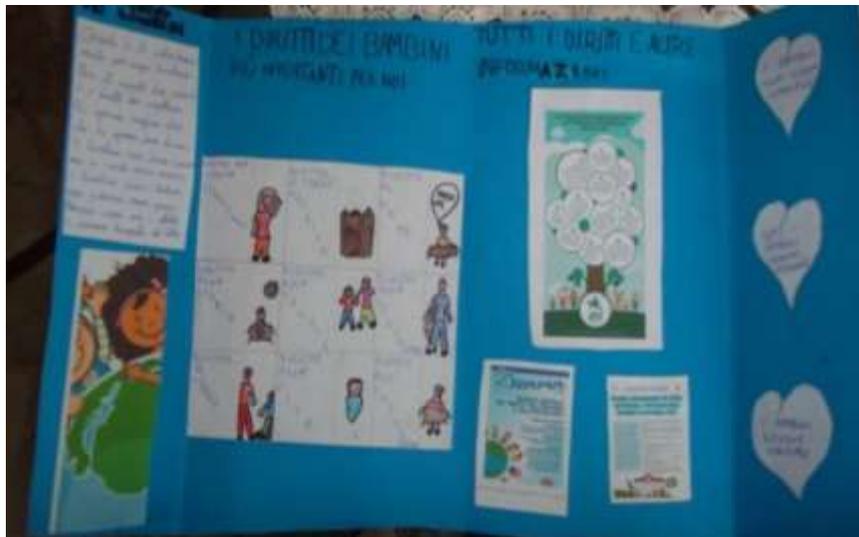
Questo è il nostro trenino,
creato per ogni bambino
Per il mondo deve andare
e i diritti far rispettare.
Ai "Grandi" vogliamo dire
che la guerra deve finire,
perché è un diritto la Pace,
la violenza non ci piace.
I bambini non devono lavorare
ma a scuola devono andare.
I bambini devono studiare,
non possono solo giocare.
Devono avere cure e affetto
e dormire tranquilli nel proprio letto.
Noi ci auguriamo che questo trenino
possa portare gioia a ogni bambino,
possa portare in ogni continente,
dall'oriente all'occidente,
amore e fratellanza,
rispetto in abbondanza.

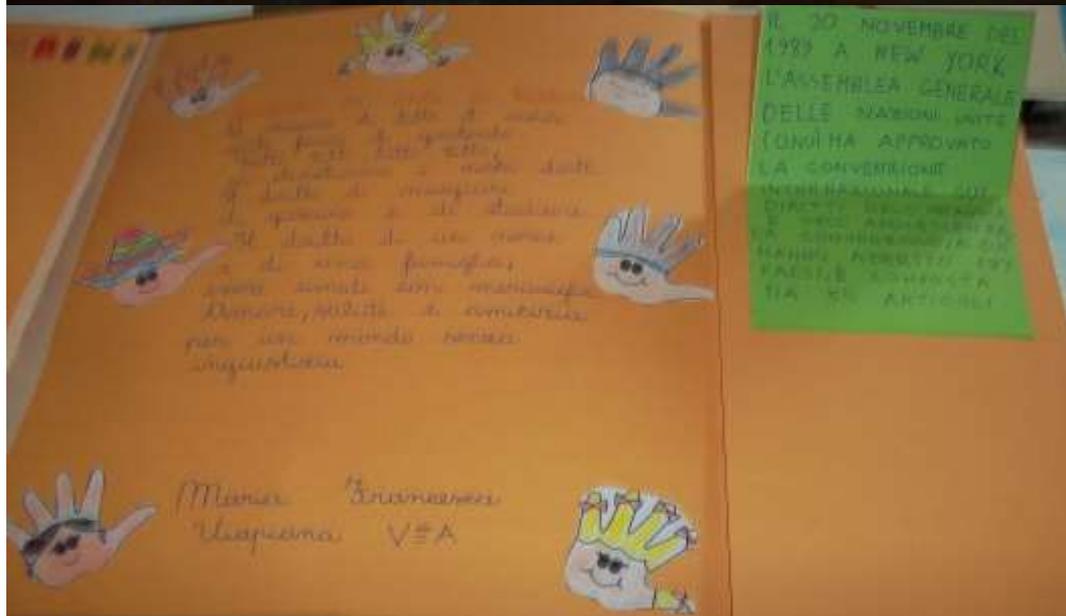
(autori: gli alunni della VA)



Alcune immagini dei lapbook realizzati dai bambini della V A







LA STORIA DELLA JUVENTUS

La JUVENTUS è una squadra di calcio che nasce nel 1987. Le sue leggende sono Del Piero, Platini, Boniperti e Viali. I primi scudetti arrivarono nel 1949/ 50. La Juventus è stata la prima squadra ad aggiudicarsi la stella che disegna la conquista di 10 scudetti. Una spettacolare conquista grazie a due attaccanti fantastici: Omar Sivori e John Charles, capaci di disegnare 50 Goal a stagione. Questa bellissima squadra dominò le scene del calcio dagli anni settanta per 15 anni consecutivi. Nel 1971 i Bianconeri avevano già vinto 13 scudetti. Fino al 2018 la Juventus ha vinto 36 scudetti di cui 7 ripetutamente. Oggi l'evento importante nella squadra è l'arrivo di Cristiano Ronaldo.



IL PRESEPIO REALIZZATO CON " LA PIETRA DI RATTULI"

Il presepio ancora oggi suscita una ricchezza di emozioni vive ed intense nella conoscenza dei sentimenti e degli affetti tradizionali. Ancora oggi nel territorio di Rende esiste questa tradizione del Presepio, non solo nelle Chiese, ma anche nelle famiglie dove vengono coinvolti tutti i famigliari. Oggi ci sono Presepi di diverse tipologie, classici e moderni. Nell'allestimento del Presepio, nella mia famiglia, oltre ad usare buoi, pastorelli, muschio, che si trova facilmente nei boschi, viene utilizzata una pietra particolare detta comunemente "PIETRA DI RATTULI". Questa pietra era facile da trovare fino a tanti anni fa, oggi invece è difficile. Un tempo si trovavano in alcune zone del territorio di Rende. Essa risultava essersi formata in seguito all'accumulo di alcune sostanze sature di calcare disciolte nell'acqua piovana, le quali depositandosi su alcuni arbusti e muschio che vegetano sui dirupi e all'ombra, anno dopo anno, hanno dato, origine a queste fantastiche pietre uniche nel suo genere per la loro bellezza e per i suoi colori iridescenti e per gli effetti irreali e suggestivi che presenta nel momento in cui, una volta posto in sede, riflette la luce. Inoltre fino a qualche anno fa si realizzava un concorso chiamato "PRESEPIO IN FAMIGLIA" dove si veniva giudicati da una giuria competente ed esperta. Mio nonno A.S. abitante e cresciuto a Rende Paese, ha sempre partecipato a questa manifestazione, e ha collaborato nella realizzazione dei Presepi nelle Chiese e non solo. Ancora oggi, lo chiamano amici, parenti, e la Ferrovia dello Stato per realizzare i loro presepi. Infatti mio nonno A.S. si è sempre aggiudicato il Primo posto risultando il primo classificato in questo tipo di manifestazioni. Oggi, non partecipa più a questa manifestazione e da spazio a noi giovani sperando che questa tradizione si tramandi da padre a figlio.



Antonio Salituro

L'EMIGRAZIONE

Sul giornale quotidiano del 25/10/2018 ho letto un articolo sull' emigrazione. Quest'articolo si riferiva a due ragazzi di sedici anni, provenienti da un paese africano accolti in Francia, ma respinti e riportati in Italia, perché non avevano i documenti di riconoscimento e quindi clandestini.

I ragazzi, sono stati lasciati alla frontiera italiana dalla polizia francese. Sono stati riaccolti dall'Italia e ospitati nei centri d'accoglienza. Nel nostro paese vengono accolti gli emigrati, ma trovano difficoltà ad integrarsi perché non conoscono la lingua e hanno diversi stili di vita.

Leggendo questo articolo mi sono molto dispiaciuta, perché penso che questi ragazzi sono soli, senza genitori e in una terra straniera e hanno molta paura; però hanno la speranza di poter crescere in Italia, trovare lavoro e degli amici per potersi integrare.



REGGIO CALABRIA

In 5° elementare io e la mia classe siamo andati alla gita più bella dei miei 5 anni scolastici. Siamo andati a Reggio Calabria, partendo alle 06:00 di mattina.

Arrivati, purtroppo pioveva, ma la giornata non era ancora rovinata. La prima cosa che siamo andati a visitare è stato il museo archeologico di Reggio C. Dato che questo museo è famoso solo per i Bronzi di Riace, io pensavo che ci fossero solo questi, ma non è stato così. Praticamente visitare questo Museo è stato come fare un tuffo nella storia, perché conservava molte cose: vecchi gioielli di antiche donne, utensili di caccia, sculture, mosaici, ma per me i Bronzi di Riace erano i più belli: fatti di bronzo, alti 2 metri e con degli occhi di vetro.



Successivamente siamo andati a visitare un osservatorio astronomico dove praticamente ci hanno spiegato tutto l'universo e i segni zodiacali.

Se non ricordo male, subito dopo siamo andati al ristorante per mangiare e divertirci un po'. In seguito siamo andati a visitare un po' la città e il Duomo di Reggio Calabria. Per me stata un'esperienza molto entusiasmante e mi sono divertita tanto e spero di non dimenticarla mai.

Giovanna Maio

UN CAVALLO PER AMICO



Sappiamo tutti che lo sport è molto importante e sappiamo anche che è altrettanto importante l'amicizia.

Io mi ritengo fortunata, perché ho trovato in un cavallo entrambe le cose. Lei si chiama EFFI ed è una cavalla di 7 anni, color nocciola.

Ho avuto subito un feeling particolare con lei, dal primo momento che ho iniziato a cavalcarla, tre anni fa, e ormai quando sente la mia voce muove curiosamente le orecchie come se mi riconoscesse e abbassa la testa così io posso accarezzarla.

Lei è come una vera amica perché mi capisce al volo e mi ascolta sempre. Quando facciamo allenamento io le parlo e le dico di stare calma e di seguire le mie indicazioni.

Sono molto felice di avere una cavalla così buona e dolce, e credo che ogni bambino dovrebbe fare questa bella esperienza. I cavalli possono fare un po' paura perché sono grandi ma invece sono animali molto buoni e dolci e non farebbero mai del male ad un bambino.

L'equitazione è diventata per me fondamentale perché mi fa stare in contatto con la natura e con i cavalli.

Ho iniziato a praticare l'equitazione a 6 anni e da allora non ho mai smesso, mi sono impegnata tanto per poter partecipare a gare di salto ostacoli e competere con concorrenti calabresi.

A giugno 2017 sono arrivata prima al "Concorso Regionale FISE di Salto Ostacoli" della mia categoria e seconda sul podio al "Campionato Regionale di Salto Ostacoli".



Concorso regionale FISE Salto Ostacoli



Campionato Regionale Salto Ostacoli



A maggio 2018 fortunatamente sono arrivata prima ai Campionati Regionali di Precisione Salto Ostacoli a Catanzaro, che si sono svolti alla "VALLE DEI MULINI", dove ho avuto l'onore di essere premiata dal Presidente Sig. Cardona della Fise Calabria.



Amo i cavalli perché sono dolci e meravigliosi, se prendono confidenza con te ti vorranno sempre bene.

Inoltre i cavalli o l'equitazione aiuta a guarire le persone con problemi di handicap e di autismo.

Daniela De Rose

L'INTER NON MOLLA MAI

L'Inter non si ferma più, sono cinque le vittorie consecutive in campionato e la quinta proprio contro il Milan. La partita in questione finì 1-0 per l'Inter, a segno Mauro Icardi l'uomo più atteso di tutti, infatti segnò al 92esimo proprio in pieno recupero. In partita si fece male il centrocampista, e Roma, di nome Nainggolan. Il giocatore riportò una distorsione alla caviglia sinistra, e dovrà stare fuori per 2 mesi. Lui nonostante l'infortunio vorrebbe tornare subito a giocare. Io (Raffaele) e il mio compagno di avventura (Santo) siamo interisti e siamo fieri di tifare questa squadra!



Santo Caruso e Raffaele Prete

LA MUSICA E'

La musica è per me una nota di amore. Quando suono il violino esce una nota dolce come un fiore e i pensieri volano via come uccellini. Se nella musica ci metti passione sembra di volare e soprattutto di sognare come dei fanciulli che dormono in un letto tutto fiorito e i fiori fanno loro da coperta tutta profumata e i colombini svolazzano in un cielo tutto azzurro senza un'ombra di nuvole bianche. La musica è una melodia di un pulcino appena uscito fuori dall' uovo oppure un canto di un uccellino. La musica del mare che arriva un po' alla sabbia bagnata e poi ritorna indietro. La musica è come la voce del vento. Quando suono il violino di mattina sembra che la brezza mi accarezzi il viso.



Matilde O'Dell



I C
CLASSE

Le Castagne...

Chiappetta

Grazia

Le castagne sono il frutto simbolo dell'autunno e sono protagoniste di deliziose ricette di dolci come il **CASTAGNACCIO** e il **MONTE BIANCO**.

● Ricche di fibre, glucidi e proteine di qualità, le castagne contengono anche molti minerali e la **vitamina C**.



● L'Italia presenta farine di castagne d'eccellenza, come la farina di **Neccio della GARFAGNANA DOP** e la farina di castagne della **LUIGIANA DOP**.



● La farina di Cast. è versatile e adatta anche ai "celiaci", perché non contiene glutine.



● La ricetta dei "marron glacé", nata nel Cinquecento non è semplice: servono infatti molti passaggi per ottenere queste prelibatezze...



● In tutta Europa le calderoste sono consumate anche come street-food: pare che l'origine di quest'abitudine risale al XV secolo.

CON LA SLITTA TRA LE STELLE

Con la slitta tra le stelle

Babbo Natale porta tante cose belle

poi scendendo dal camino

ti consegna un regalino.

Guarda bene è speciale,

sono i miei auguri di BUON NATALE!



ARRIVA IL NATALE

Arriva Babbo Natale e a ogni bambino

Porta un regalino

Ma la cosa più importante è che nasce Gesù

e rende tutti bravi di più

Il regalo che chiediamo a Gesù è la pace nel mondo

e ci riuniamo in un girotondo

A Natale c'è sempre da decorare

Luci, presepi e alberi di Natale.



Classe V[^] Saporito(Simone Patitucci, Raffaele Calabria, Marco Mandarino)

CARO BABBO NATALE

Ti scrivo una lettera come quando ero piccola
ma non per chiederti delle barbie o della plastilina ma per chiederti se tutte le persone
ammalate, povere oppure vecchie passassero un Natale in felicità.

IL Natale dovrebbe essere una festa felice per tutti,
basterebbe solo una telefonata per rendere felici persone che stanno male, invece ,per
rendere

felici persone che non stanno male o non sono povere ci vogliono tanti regali che non
basteranno mai. Questo che ti sto scrivendo non sia solo pensiero che viene buttato all'aria
ma che resti

nel cuore di tutti.



LA POESIA DI NATALE

Il Natale è arrivato
E tanti doni ha portato.
Caramelle e cioccolate,
sono state regalate.
Gli alberi luccicanti,
i colori sono tanti.
La pasta con le acciughe,
con un pò di pane si
sente il profum di Natale.
Gesù bambino è nato
e tanta gioia
ha portato.
Tanti auguri di buon
NATALE per i bambini
grandi e piccolini.



LE TRADIZIONI NATALIZIE COSENTINE

Nei festeggiamenti del Natale, i Calabresi rimangono legati al classico, tutto inevitabilmente in famiglia, dal cenone del 24 dicembre allo scambio dei regali.

Durante il periodo che precede il Natale, su tutto il territorio si confezionano i dolci tipici del periodo.

Nelle famiglie calabresi, viene preparata la tradizionale pitta mpigliata la cui preparazione prevede tra gli ingredienti: farina, vino, olio d'oliva, zucchero, miele, spezie, uva passa e noci.

Altri dolci tipici natalizi sono i turdilli preparati con farina, vino bianco o moscato e miele.

In passato mangiare i turdilli costituiva per le famiglie calabresi un momento di grande allegria, specie per la gente povera che in questi dolci riscopriva il valore del gusto e dell'abbondanza. La tradizione di consumare durante le feste natalizie dolci canditi con miele, rinsalda l'antico legame ancora vivo con la civiltà greco-romana.

La vigilia di Natale, sotto il profilo alimentare è considerata la festa più ricca dell'anno, si inizia la mattina con la preparazione delle pietanze da consumare poi la sera per la grande cena.

Non si consuma carne la quale viene conservata per il giorno dopo, quello appunto di Natale.

E' usanza cucinare tredici pietanze, si consumano piatti diversi a base di ortaggi, pesce e poi ancora lupini, arance, mandarini e i tradizionali dolci.

A Cosenza è immancabile sulle tavole la pasta mullicata, preparata con mollica di pane, acciughe e sarde.

Sempre nel cosentino è ancora d'usanza fare il pane di Natale "u Natalisi".

La sera della vigilia la tavola si lascia apparecchiata con le pietanze ancora nei piatti, in attesa che "u Bomminiallu" (il Bambino Gesù) venga a mangiare.

A spasso per le vie si possono trovare anche gli zampognari che suonano davanti ai presepi pregustando il vino e le fritture che ogni padrone di casa offre loro come ricompensa.

Tradizionalmente nel periodo compreso fra Santo Stefano e l'Epifania non è insolito sentire per le strade dei paesi la "strina" composta da versi in rima di rara bellezza in tipico dialetto, con accompagnamento musicale della chitarra, della fisarmonica e dei tamburelli.

La strina infatti, è una delle tradizioni del periodo natalizio più vive e sentite della Provincia di Cosenza.

Ancora in voga in Calabria è il "fuoco di Natale" un enorme falò che si accende nelle piazze la notte del 24 e viene alimentato per tutta la notte dalla legna che i giovani hanno

accumulato da giorni. I paesani dopo la messa di mezzanotte si riuniscono attorno “ focara” cantando accompagnati dall’organetto e dalla fisarmonica, mangiando e bevendo.

Il fuoco è simbolo della purificazione del peccato originale e per bruciare tutto ciò che di negativo è stato nel vecchio anno.

In molte case oltre alla preparazione del tradizionale albero, ci si mette in movimento sin dai primi giorni di dicembre per preparare il presepe.

Anche per il semplice allestimento dei presepi si mostra una passione saldamente ancorata ai principi portati avanti di generazione in generazione. Si va alla ricerca di muschio, cortecce, sassi ecc per la realizzazione coreografica di paesaggi, montagne innevate, piccole case, sentieri, ruscelli ecc ecc.

Anche la realizzazione del presepe vivente è molto sentita e praticata in molti comuni.

Queste manifestazioni si effettuano nei giorni che precedono il Natale fino all’Epifania con l’arrivo dei Re Magi, molto spesso sono i normali cittadini ad improvvisarsi attori per realizzare la rappresentazione teatrale.

Per tutto il periodo natalizio si ripropongono le tradizioni antiche cercando di riscoprire l’unità, l’accoglienza e specialmente il benvolere reciproco fra tutti i membri della propria famiglia e anche della propria comunità, è per questo che nelle famiglie si ripropongono tutti quei gesti e quelle attività che portano un alone di festa, per salvaguardare le tradizioni e per evitare che il Natale si trasformi in un solo fenomeno commerciale.

ASIA FRANCESCA FASANELLI

CLASSE 5^ SAPORITO

NATALE DEI BAMBINI

Santo Natale, fai che le mani dei bambini quest'anno ricevano non doni,
ma Serenità e Pace.

Che tutti quei bambini che vivono nella povertà e nella guerra,
possano fermare quelle lacrime di dolore con
Sorrisi e Abbracci.

Che insieme tutti i bambini del mondo su una stella luminosa,
possano portare quello che di più bello
al mondo serve... l'Amore!!



IL NATALE

Il Natale è arrivato

Molte cose ha regalato

e tutti quanti son felici

di non essere cattivi.

Sulla testa ha un cappello

rosso e bianco anche il vestito,

con un sacco ben pieno

di doni colorati e incantati.

Babbo Natale scende dal camino

Lasciandoti un bel regalino

E sotto l'albero di Natale

Ti lascia con un bel

BUON NATALE!



LA LIQUIRIZIA

Nelle Corti britanniche del Medioevo, era in auge un romantico ritornello che i cavalieri dedicavano alle dame amate :» L' amore è sogno, dolce come latte e liquirizia «.

La liquirizia supera ben cinquanta volte la dolcezza dello zucchero, ed è talmente potente che una piccola parte di liquirizia lasciata macerare con 20.000 litri di acqua mantiene sempre il suo sapore.



I terreni da cui proviene sono quelli costieri e la trasformazione avviene quasi esclusivamente a Rossano e

Corigliano. La liquirizia calabrese risulta essere la migliore

In quanto ,sia il clima che la composizione del terreno la conferiscono un equilibrato gusto dolce – amaro che rende inutile qualsiasi aggiunta di additivi.

Fin dal 1700 questa pianta ha rappresentato una **ricchezza per il territorio calabrese** e da allora non si è mai smesso di migliorarne la produzione e di implementare la capacità della sua trasformazione.

Nei primi anni del Settecento venivano usati solamente i bastoncini di liquirizia ricavati dalle radici della pianta , ma in seguito furono messe a punto tecniche più sofisticate per estrarne il succo e ricavarne un prodotto finito profumato ,nero e brillante . Nel 2001 nasce a Rossano il museo della Liquirizia Giorgio Amarelli , che racconta la meravigliosa storia di questa famiglia , fatta di fedeltà e di abnegazione al territorio , nata molti secoli fa e mai interrotta.



La fabbrica Amarelli è probabilmente la più nota e importante d'Italia. L' Amarelli nasce nel 1731 a Rossano Calabro e tutt'ora risiede nella contrada dove è sorta , la fabbrica e l'antica dimora si mostrano inalterate nel tempo per poi al suo interno mutare e rinnovarsi , così come è accaduto alla visione del core business intrapresa dal suo presidente Pina Mangano Amarelli che ha preso forma nelle scatoline di metallo con le quali il largo pubblico conosce le liquirizie calabre Innumerevoli sono i premi vinti che attestano e confermano quella competenza , qualità e visione progettuale che ha caratterizzato dalla famiglia AMARELLI.



Trombino Fabiola

ARINTHA



Sull'apice di un colle
che non dorme mai
quando la notte
risveglia il passato
e d'incanto ai lati
della valle del Crati
s'accende la tua luce
e il vento caldo del sud
sfiora le case
e le chiese,
la tua storia senza segreti.

Angelo Chiappetta

Emanuel Pio Zaccaria

IL CALCIO A COSENZA

La prima comparsa del calcio a Cosenza avvenne nel 1912, quando grazie ad una società denominata "Fortitudo" si partecipa ad un campionato meridionale formato da 12 squadre.

Il colore iniziale fu il verde, assegnato per ricordare il verde dei boschi della Sila, mentre qualche anno dopo apparvero gli attuali colori sociali e cioè il rosso e il blu. Il campo di gioco si trovava in via Milelli, dove oggi sorge l'edificio postale.

Nel 1914, il Cosenza disputa il suo primo derby contro il Catanzaro, terminato in parità (1-1).



Campionato 1931-'32.

Nel 1929-'30, il Cosenza disputa il campionato di Seconda divisione e malgrado la squadra si piazzò a centro-classifica, viene ugualmente ammessa al campionato di Prima Divisione.

Nell'ottobre del 1931, in un'amichevole contro il Napoli (vinta dai Lupi per 2-1), viene inaugurato il nuovo stadio, denominato "Città di Cosenza". Il nuovo impianto sorge su viale Roma, ed oggi al suo posto c'è una villetta comunale.



Campionato 1946-'47.

Negli anni 30 e 40, il Cosenza disputa prevalentemente campionati di serie C, e la prima storica promozione nei cadetti, arriva nella stagione 1945-'46, con allenatore Vigolini. In serie B il Cosenza disputa due soli campionati, ritornandoci nella stagione 1960-'61 quando l'allenatore era l'ungherese Giulio Zsengeller. In quell'annata il Cosenza si classificò al primo posto, lasciandosi il Trapani alle spalle, che lottò fino all'ultima giornata per agguantare i Lupi.

In serie B il Cosenza disputa 3 campionati, prima di ritornare nuovamente in serie C. Nella prima stagione di serie C (1964-'65) si inaugura il nuovo stadio (San Vito), costruito a forma di ferro di cavallo e capace di ospitare 20.000 spettatori.



Stagione 1979-'80.

Nella stagione 1987-'88 arriva la tanto attesa promozione in serie B, dopo 24 anni di assenza. Fu una stagione fantastica, dominata dall'inizio alla fine e conclusasi al primo posto insieme al Licata. Quella squadra, allenata da Gianni Di Marzio, annoverava calciatori come Simoni, Marino, Castagnini, Giovannelli, Galeazzi, Bergamini, De Rosa, Urban, Lucchetti e Padovano,



In serie B il Cosenza disputa 9 campionati consecutivi, durante i quali sfiora addirittura la serie A per ben 2 volte.

Nella stagione 1996-'97, il Cosenza sprofonda in serie C1, dove però vi rimane un solo anno.

Infatti nella stagione 1997-'98 il Cosenza vince e domina il campionato ritornando in serie B con 68 punti totalizzati, lasciandosi alla spalle la Ternana.

In serie B il Cosenza vi rimane per 5 stagioni, durante i quali sfiora ancora una volta la serie A nella stagione 2000-'01, con i rossoblu che però concludono all'ottavo posto con ben 60 punti totalizzati.



Annata 1981-82.

La stagione 2002-'03 (ultima di serie B) è l'anno più buio per i colori rossoblu. Infatti, durante la stagione, viene arrestato il presidente Pagliuso, col Cosenza che trovandosi già in zona retrocessione non riesce a salvarsi, sprofondando in serie C.

Ma per il Cosenza non si tratta di serie C, bensì di cancellazione da tutti i campionati professionistici.

In città si rischia di rimanere senza calcio. Si provano vari ricorsi in Lega, ma quando ti chiami Cosenza è tutto inutile. L'unico modo per riavere una squadra di calcio è quello di crearne una nuova: nasce così il Cosenza FC, costretto però a partire dalla serie D.



Si arriva alla stagione 2004-'05 e si assiste alla partita più incredibile di tutta la storia del calcio: Cosenza – Cosenza. Ebbene sì, i ricorsi presentati dal Cosenza Calcio 1914 sembrano avere esito. Si ottiene così la riaffiliazione alla Figc, molti credono in una riammissione almeno in serie C1, invece no, anche questo Cosenza militerà in serie D.

Dopo una lotta serrata e avvincente il nostro Cosenza è stato promosso in Serie B. Dopo 15 anni di lotte e sacrifici

Erano quasi diecimila a Pescara, forse quattro o cinque volte lo stesso numero in piazza a Cosenza.

La città, dopo anni di oblio calcistico, ritrova l'antico splendore e all'appuntamento si è fatta trovare con una passione che, a quanto pare, non si era mai sopita.

A Pescara il Cosenza ritorna in serie B . esplode la festa. La finale dello stadio "Adriatico" di Pescara, giocata contro il Siena, è stata vinta 3-1 dagli uomini di Braglia in vantaggio nel primo tempo con Bruccini. Nella ripresa ha raddoppiato Tutino con un bel destro da fuori area prima di un calcio di rigore trasformato da Marotta per i bianconeri al 73'.

A quel punto la partita è cambiata, i toscani, nei fatti fino a quel punto mai pericolosi, hanno preso coraggio e hanno iniziato a credere nella rimonta. Corsi e compagni, però, nonostante la fatica (in molti hanno concluso coi crampi) sono riusciti a difendere il vantaggio e a segnare anche il terzo gol, con Baclet all'88'. E davanti a 10mila tifosi rossoblù giunti in Abruzzo con ogni mezzo è stata festa grande per un ritorno nella Serie B.

IL NATALE IN CINA

La Cina festeggia il Natale a gennaio. Mettono delle lanterne appese con un filo trasparente tipo....



Sopra ci possono disegnare fiori e lettere “auguri”, “felicità” ma è molto pericoloso perché dentro le lanterne non c’è una lampada ma una candela, si brucia perché è fatta di carta. A Natale si mangia carne stufata fatto con salsa di soia



si mangia pesce stufato con la salsa di soia con sopra un po' di insalata



si mangia perché ogni anno si possono incontrare nuovi amici che non ti tradiscono mai nella vita. Questo cibo si chiama noviali fatto da farina con carne e insalata; ravioli alla griglia o al vapore, esiste un proverbio cinese (il cibo più buono sono i ravioli) che testimonia quanto questo cibo è amato da tutti i cinesi. Infatti, è il piatto più richiesto negli ordini presso i ristoranti cinesi.



Si mangia il pollo al vapore, si lava bene e poi mette nell'acqua bollente e sopra un po' di sale



Si mangia perché dicono che i bambini possono crescere più tranquilli e più velocemente.

Dopo molto buoni sono gli gnocchi di riso fatti di farina o farina di pesce coniglio e questo tipo di piatto è rotondo, la forma di pesce è la più importante di tutte perché dicono che porta fortuna ci puoi aggiungere cetriolo, carota, funghi e insalata.



Si mangiano gnocchi di riso perché sono molto morbidi e dicono che quando nasce un bambino diventa molto bello.

Molto buone sono le costine in agrodolce fatte con la salsa di soia e un po' di prezzemolo e sopra si ci può mettere un po' di sesamo bianco.



I salumi cinesi si mettono dentro la salsa di soia per dieci minuti di tempo e poi si fa un buco e si infila un filo e si mettono fuori al sole.



GLI involtini primavera si chiamano involtini primavera perché in realtà questo è un piatto stagionale, cioè si mangia solo in una data precisa secondo il calendario cinese, per celebrare l'inizio della primavera.



si mangia "tang Juan" non ha un nome italiano è fatto anche con la farina con dentro sesamo nero schiacciato tang Juan ha la forma rotonda.



Si mangia perché nella Cina dicono che tang jian è rotonda e rappresenta unità familiare completezza e felicità.

RENDE CENTRO STORICO, LE ORIGINI E LE SUE BELLEZZE

Rende centro storico, è un paesino che si trova in provincia di Cosenza, situato su una collina a 470 s.l.m.

Gli abitanti sono circa mille, tra cui io e la mia famiglia.

La leggenda narra che, tre fratelli che si chiamavano Virgiglio , Paucezio ed Arhinta , si misero in viaggio dalla città di Troia distrutta da Ulisse, su delle imbarcazioni allo scopo di trovare rifugio in qualche terra vicina. Ma sul versante Ionico, non trovarono ospitalità, perché venivano considerati maledetti poiché provenienti da una città distrutta per volontà degli Dei.

Dopo tanto cammino presero le coste del mar Tirreno, dove trovarono ospitalità nel Golfo della città Temesa (San Lucido). Un gruppo dei profughi marinari, si fermò a Pollella (contrada di San Lucido) ; altri di estrazione boscaioli ed agricoltori, si incamminarono verso le montagne che attraversano le zone dell'attuale Falconara Albanese. Di questi, un gruppo rimase nelle zone montagnose, altri capeggiati dai principi Troiani: Virgiglio, Paucezio e la giovane Arhinta, proseguirono nell'entro terra, poiché prevalentemente agricoltori.

Durante il cammino, nei pressi di San Fili, la giovane Arhinta incominciò a lamentare forti dolori all'addome.

Giunti a Silvi, cadde sul lastrico morta. Aveva compiuto da poco sedici anni, venne pianto amaramente dai fratelli e da tutta la popolazione.

Il rito funebre durò tre giorni come si conviene ad una principessa, al termine dei tre giorni, il fratello Virgilio la ingioiellò con molti preziosi e fu vestita con abiti regali.

Poi la sollevò da terra, se la mise sulle braccia e si avviò verso un luogo segreto dove depositare il corpo della giovane principessa. Prima di questo rito Virgiglio ordinò perentoriamente di non essere seguito durante la deposizione. Ordinò a Paucezio di guidare il popolo sulla somma di un promontorio, e di volgere lo sguardo attento su tre colline (Renni ,Ruotu e Ritu .Poiché dove sorvolavano i tordi per abbeverarsi, sarebbe scelto come dimora per la nuova città da chiamare Arhinta , in onore della sorella. Scelsero Renni attualmente

(Rende)(Da una poesia scritta da Emilio Castiglione Arhinta) (Foto timpa d'Arhinta)



Nella cultura popolare Rendese , si dice che la giovane Arhinta sia stata sepolta in un anfratto, della facciata est della collina, dove tutt'ora viene chiamata (Timpa d'Arhinta)

Ora descriviamo le bellezze:

La Chiesa Madre, intitolata a santa Maria Maggiore che ricorda il miracolo che avvenne a Roma, una nevicata abbondante il cinque agosto 358 d.c., dove sorge la famosa basilica santa Maria della Neve.

L'edificio fu rifatto nel diciottesimo secolo, sui resti di un' antica chiesa.

Il campanile venne ricostruito per sostituire quello precedente, distrutto dal terremoto del 1908 che ebbe come epicentro Messina e Reggio Calabria.



(chiesa Madre intitolata a santa Maria Maggiore della Neve, e il campanile)

Convento dei Padri Minori Francescani

Nasce nel 1520, su un terreno donato dalla nobile famiglia Magdalone.

Per molti anni, è stato retto dai Frati minori di San Francesco di Assisi.

Nel 1960 fu adibito a scuola superiore per la formazione di sacerdoti, fino al 1970, poi venne chiuso ai fedeli, fino al 2010 quando venne consegnato alle Clarisse e diventò Monastero.



(Convento dei Frati Minori di San Francesco di Assisi)

Chiesa dedicata a Maria S.S. del Rosario

È stata edificata sulla piazza principale del paese (Piazza degli Eroi).

Questa chiesa ha una bellissima facciata in pietra delle cave di Mendicino, con quattro nicchie, portale e finestrone. L'interno è di stile Barocco e cupola.

L'edificio è stato voluto durante il periodo del Papato di Leone XIII 1873.

La chiesa, è adornata da dipinti e sculture prevalentemente dell'ordine Domenicano.



(Chiesa dedicata a Maria S.S. del Rosario)

Chiesa dedicata a Maria S.S. di Costantinopoli, per ricordare il Concilio di Efeso nel 431 d.c.

La chiesa fu costruita nel XVII secolo sui resti di una pre esistente chiesetta dedicata a San Sebastiano.

Ogni anno si tengono i festeggiamenti in onore della Madonna, che durano tre giorni e coincidono con la domenica di Pentecoste.

È un edificio chiamato stile capannone con navata unica, all'interno ci sono interessanti dipinti del pittore Felice Fiore.

Il campanile è di stile spagnolo coloniale, appoggiato sulla sinistra della facciata.



(Chiesa Maria S.S. di Costantinopoli)

Chiesa del Ritiro dedicata a Santa Maria del Carmelo e a San Michele Arcangelo.

Fu costruita nel XVIII su una struttura Monastica del 1200.

La facciata è in tufo rosa di Mendicino, e le campane sono state poste in cima fra il tetto ed il cornicione superiore; dentro è a croce Greca.

Gli altari in legno coperti di figlia d'oro, sono delle maestranze di Rogliano.

Ci sono statue in legno di pregevole fattura, ed una cupola decorata dal pittore Rendese Donato Magli.

Tutto il complesso è stato considerato dai Beni Culturali Monumento Nazionale



(Chiesa del Ritiro dedicata alla Madonna del Carmine e a San Michele Arcangelo)

Chiesa dedicata alla Madonna dell'Assunta.

Chiesetta sul sito del famoso Cozzo del Rito, infatti l'antica chiesetta veniva chiamata Riticello per differirla da quella grande del Ritiro.

Per tanti anni si è parlato poco di questa chiesetta fin quando fu affidata, a Gaspare Sottile che ha apportato alcune modifiche e l'aggiunta di un campanile.

Da qualche anno si fa una festa importante ogni 15 di agosto dedicata alla Madonna dell'Assunta.



(Chiesa dedicata alla Madonna dell'Assunta)

Chiesa dedicata a Maria S.S. della Pietà.

Edificata nel XVIII secolo sui tratturi di Rende e San Fili, ad una contrada a tre km da Rende.

Veniva considerata una sosta per tutte le cercatrici di legna fino al 1960.

Fino a quell'epoca era raggiungibile a piedi o a dorso di muli, oggi è sulla strada provinciale Cosenza-Paola.



(Chiesa dedicata alla Madonna della Pietà)

CASTELLO SVEVO NORMANNO COSTRUITO NEL 1095 da BOEMONDO d'ALTAVILLA .

Per molti anni ha funzionato come castro, e fortezza a difesa del territorio.

Si dice che fu abitato dalla Marchesa della Valle, Signora D'Amantea; nell'ottocento, ne prese possesso Donna Caterina Morelli da Rogliano. In seguito fu adibito ad edificio scolastico ed Istituto per le suore Guanelliane.

Infine divenne sede del municipio di Rende, fin quando non è subentrato quello di Commenda.

Attualmente è stato affidato al Marchese Ruggi Bilotti per allestimenti di mostre permanenti.





Palazzo Zagarese.

Edificio nobiliare della famiglia Zagarese costruito nel XIX secolo, ed abitato dai discendenti fino al 1970, poi ceduto all'amministrazione Comunale ed adibito a Museo Civico.



(Palazzo Zagarese) Museo Civico.

Palazzo Vitari.

Il palazzo prende il nome dai proprietari Vitari, famiglia di San Lucido, che diede in sposa la figlia Antonietta detta Titina al Marchese Vincenzo Inbardelli di Rende.



(palazzo Vitari) MAON.

La guerra in Siria spiegata facile

Matteo Zola 6 Luglio 2017

La guerra in Siria è un conflitto difficile da raccontare e riassumere. Abbiamo tentato di evidenziare i passaggi chiave, gli interessi – mutevoli – e gli equilibri di forze attraverso lo schema della domanda e risposta, seguendo un andamento perlopiù cronologico. Per farlo abbiamo dovuto semplificare, escludendo alcuni aspetti. L'intenzione è quella di offrire ai lettori un quadro complessivo del conflitto fornendo strumenti essenziali a una corretta comprensione della vicenda. L'articolo è stato scritto con la collaborazione della nostra redazione Medio Oriente.

Come è cominciata la guerra in Siria?

Quello che è successo in Siria non comincia come una guerra, comincia con manifestazioni pacifiche che hanno coinvolto migliaia di siriani, organizzati in comitati locali, sull'onda di quelle che sono state chiamate "primavera arabe", ovvero un vasto movimento di protesta che ha coinvolto gran parte del mondo arabo. Quella in Siria è diventata una guerra nell'autunno del 2011 a causa della reazione di Assad che ha represso con forza le proteste, sparando sulla folla. Messi di fronte all'impossibilità di manifestare pacificamente una parte dei siriani ha dunque preso le armi.

Chi ha preso le armi?

Si tratta di tre categorie di persone. La prima è quella di coloro che prima dimostrava pacificamente ma che la repressione ha esasperato. La seconda è composta da quei soldati e membri della forze di sicurezza che hanno disertato a seguito della condotta di Assad dando vita all'Esercito Siriano Libero. La terza sono i fondamentalisti islamici. Questi ultimi si dividono in due parti: da un lato quelli che erano nelle carceri di Assad e sono stati liberati dal regime con un'amnistia; dall'altra persone che sono confluite in Siria dall'estero (Iraq, Libia, Giordania).

Come si è sviluppata la guerra?

Una prima fase della guerra è quella che va dal 2011 alla metà del 2013 e che ha visto contrapporsi il regime di Assad e l'Esercito Siriano Libero. In questo periodo gli scontri hanno coinvolto tutta la Siria segnando la sconfitta di Assad che ha rapidamente perso il controllo di tre quarti del paese, oltre a città importanti come Raqqa, Hama e Homs. Contestualmente però anche i fondamentalisti islamici hanno cominciato a reclutare uomini e farsi arrivare armi acquisendo sempre più potere. E più il loro potere e la loro capacità economica aumentavano, più erano in grado di attrarre combattenti provenienti anche dall'Esercito Siriano Libero che, così, si è sempre più disgregato. Assad, dal canto suo, per far fronte alla situazione chiede aiuto a Hezbollah, organizzazione politico militare sciita libanese, essendo l'alleato più prossimo (anche geograficamente).

... i fondamentalisti islamici, ma chi sono?

Si possono dividere in due grandi gruppi, quello dell'Islam politico, conservatore più che fondamentalista, con idee anche radicali ma che non intende creare uno stato islamico o un grande califfato, e che ruota attorno alla Fratellanza Musulmana, da circa un secolo il più grande movimento politico panarabo. L'altro gruppo è composto dagli jihadisti veri e propri, in larga parte provenienti dall'estero, che ruotano attorno alla rete di al-Qaeda. I due gruppi sono stati anche in conflitto tra loro durante la guerra.

Siamo arrivati al 2013, come procede la guerra?

Dalla seconda metà del 2013 la guerra entra in una nuova fase che vede la comparsa e l'ascesa dell'ISIS, segnando al contempo la definitiva frammentazione dell'Esercito Siriano Libero che si sfalda creando decine di piccoli gruppi armati.

Come nasce l'ISIS?

Bisogna anzitutto sapere che, dal 2011, in Siria era attiva una formazione militare jihadista chiamata Fonte al-Nusra, branca locale di al-Qaeda. Questa formazione entra in crisi proprio alla metà del 2013 quando al-Qaeda in Iraq riesce a penetrare nel paese e impone una fusione dei due gruppi. Ma al-Nusra non ci sta a fondersi, così comincia una guerra tra le due fazioni che vede al-Nusra sconfitta. La vittoria di al-Qaeda in Iraq spazza via anche i rimasugli dell'Esercito Siriano Libero nell'est del paese. Al-Qaeda, già presente in Iraq, vede così estendersi il proprio controllo anche sulla Siria e battezza il nuovo e più grande dominio col nome di Stato Islamico dell'Iraq e della Siria, da cui l'acronimo ISIS. Tuttavia l'ISIS non controlla tutta la Siria ma solo la parte orientale. In quella occidentale rimangono Assad e il suo esercito, alcuni gruppi sopravvissuti allo sfascio dell'Esercito Siriano Libero, e i militanti di al-Nusra sfuggiti all'ISIS.

E gli americani stanno a guardare?

Stanno a guardare finché l'ISIS, che combatte su due fronti, da un lato la Siria e dall'altro l'Iraq, conquista l'importante città di Mosul e minaccia Baghdad. Così, nel settembre 2014 gli americani attaccano l'ISIS ma solo in Iraq, senza colpirlo nei territori siriani. Prima di quella data gli Stati Uniti hanno addestrato e armato vari gruppi ribelli la cui azione, però, era risultata poco efficace.

Quindi in Siria la guerra continua come prima?

Più o meno, poiché la presenza dell'ISIS fa il gioco di Assad. L'ISIS infatti non attacca mai Assad ma solo i suoi nemici, cioè i fondamentalisti che ruotano attorno ad al-Nusra e i gruppi nati dal crollo dell'Esercito Siriano Libero. Un favore ricambiato da Assad, che non attacca mai l'ISIS. Non che le due parti non siano mai entrate in conflitto, vedi Palmira, tuttavia non si è quasi mai trattato di scontri con una qualche rilevanza strategica. Malgrado questa situazione, al-Nusra riesce a riorganizzarsi grazie alle armi e agli aiuti provenienti dalla Turchia e dai paesi del Golfo Persico, come Arabia Saudita e Qatar, che sono i veri finanziatori del fondamentalismo islamico internazionale.

Arriviamo quindi al 2015, cosa succede?

Rivitalizzata, al-Nusra colpisce duramente Assad e quasi lo spazza via anche dalle province occidentali. Nell'estate del 2015 il regime assadiano è sul punto di cadere. I fondamentalisti vicini ad al-Nusra erano davvero a un passo dalla vittoria. Entra però in gioco l'Iran, storico alleato di Assad, che organizza dei gruppi armati a sostegno del regime siriano. Ma non basta, anche la Russia decide di intervenire. Siamo nel settembre del 2015. Mosca entra in guerra al fianco di Assad e la situazione si rovescia portando il regime a riconquistare la città di Aleppo, seconda città della Siria, che in parte era caduta nelle mani dei fondamentalisti e in parte era controllata dai ribelli. L'assedio di Aleppo dura da luglio a dicembre del 2016 con uno degli attacchi più pesanti che la storia ricordi.

Assad riconquista Aleppo, e quindi?

E quindi la guerra è sostanzialmente finita. La Siria che conta è di nuovo nelle mani di Assad, che controlla le città più importanti. I fondamentalisti resistono in alcune sacche ma senza poter comunicare tra loro, senza armi e senza rifornimenti. La riconquista di Aleppo segna la conclusione ideale della guerra. Sono infatti seguiti i primi colloqui di pace, anche se finora non hanno dato esiti positivi.

Ma come fa a essere finita la guerra se c'è ancora l'ISIS?

Una volta trovato un accordo di pace che stabilisca il futuro della Siria, l'ISIS verrà facilmente spazzato via o, più probabilmente, si eclisserà per riemergere, sotto altro nome, in futuro. I fondamentalisti sono infatti abili nel mimetizzarsi nella società e sanno quando è il momento di sparire e restare nascosti fino al momento propizio, fino alla prossima guerra.

Ci sarà un'altra guerra?

La pace in Siria non risolverà il problema del fondamentalismo islamico. Stabilirà un equilibrio, peraltro temporaneo, del Medio Oriente e delle sue sfere di influenza ma la partita resta aperta e in futuro la regione dovrà fare nuovamente i conti con il fondamentalismo religioso e i suoi finanziatori.

Si è tanto parlato dei curdi, loro cosa c'entrano?

I curdi sono una minoranza storicamente crescente in Siria, da sempre repressi, oppositori del regime sono tuttavia scesi a patti con Assad nel luglio 2012 quando il raïs siriano ha dovuto spostare le sue truppe ad Aleppo. In quell'occasione il regime di Damasco lasciò campo libero a patto che rivolgessero le loro armi contro l'ISIS e non contro i lealisti. E così fecero, concentrando i loro sforzi prima verso al-Nusra e poi contro l'ISIS. Occorre ricordare che i curdi sono gli unici ad aver resistito all'avanzata dell'ISIS nel paese, anche grazie all'aiuto americano.

Arriviamo all'intervento russo...

Nel settembre 2015 intervengono i russi a sostegno di Assad il quale non avrebbe retto ancora a lungo da solo. I russi intervengono a favore di Assad perché hanno interessi condivisi, in

particolar modo i russi sono interessati a mantenere il controllo sulle basi militari che il regime aveva concesso loro, garantendo così i propri interessi nel Mediterraneo. Insieme ai russi intervengono direttamente anche gli iraniani con l'invio di truppe regolari.

E cosa succede?

Succede che Assad comincia a vincere grazie all'aiuto degli alleati. Assad si concentra contro i fondamentalisti nella parte occidentale, vicini ad Aleppo e ai gangli vitali del regime, dove l'ISIS non c'è e non viene colpito. Riesce così a riprendersi ampie fette di territorio fino all'assedio di Aleppo iniziato nel luglio 2016 e concluso a dicembre dello stesso anno. Con una delle offensive più pesanti che la storia contemporanea ricordi, l'esercito di Damasco riesce a riconquistare Aleppo, seconda città del paese, riaffermando così il proprio controllo su tutta la Siria che conta, e dividendo il fronte dei nemici. La riconquista di Aleppo segna la conclusione ideale della guerra.

Cosa vuol dire?

Assad ha vinto la guerra, la presenza dell'ISIS non è rilevante per gli equilibri post-bellici poiché i curdi, gli americani e gli iraniani lo spazzeranno via. La parte importante del paese, nell'ovest, è ormai nelle mani di Assad. I pochi gruppi ribelli rimasti nella parte occidentale non sono più in grado di riguadagnare posizioni. Questa situazione è stata sancita dall'apertura di canali diplomatici finalizzati a trovare un accordo di pace tra Assad e i ribelli.

Cosa dobbiamo attenderci per il futuro della Siria?

Ristabilita la pace, spazzato via l'ISIS, il regime opererà pesanti epurazioni cercando di estirpare alla radice il problema del radicalismo islamico, colpirà i militanti dei Fratelli Musulmani o di altri gruppi dell'Islam politico, e lo farà con ferocia. Il paese si troverà in un clima di repressione, la società civile che si era opposta al regime ne risentirà e verrà probabilmente emarginata. Il regime dovrà poi restituire il favore agli alleati. Resta la speranza incarnata dai comitati locali che, fin qui, hanno riempito il vuoto politico e civile lasciato da Assad. Questi comitati hanno lavorato nelle zone di guerra per fornire quei servizi fondamentali che prima forniva lo stato, come elettricità, acqua, assistenza sanitaria. Oggi questi comitati rappresentano l'embrione per ricostruire una società civile in Siria, unica vera garanzia per una pace duratura nel paese.

Una grotta, una capanna
un bambino e la sua mamma
San Giuseppe e un pastore

Li vegliamo con amore
finalmente Gesù è nato

Il natale è arrivato.

Da nostra poesia ti leggiamo
e tanto amore noi ti diamo.

Grazie grazie Gesù

Che ci guardi da lassù.

Tanti dolci prepariamo
per te Gesù veniamo.

Per te in chiesa andiamo
tanti doni ti portiamo

Per te Gesù il presepe facciamo
e l'albero di natale noi prepariamo.

Felice tu ci fai

e tanto amore ci dai.

Annachiara

Chira C.C.

BUON NATALE!

MC
16/NOV/2019 VIDEO GAMES

I video giochi sono una forma di divertimento per tutti. I video giochi di una volta erano più semplici ma oggi non sono più diffusi come ad esempio: donkey kong, pac-man e super mario. I giochi di adesso sono più di azione come ad esempio:

fortnait, minecraft e stickman. La novità di oggi sono i video giochi come la realtà virtuale.

Per giocare bisogna imparare un lettore sugli schermi e vede una realtà diversa da quella vera, viene immerso in un mondo immaginario nel quale diventa il protagonista del gioco. La

realtà virtuale può essere però dai danni al cervello perché se usata ^{per} troppo tempo

Il giocatore può entrare in questo mondo e trova difficoltà a distinguere il vero dal falso, bisogna quindi usare i videogiochi con moderazione facendo delle pause e magari scegliendo giochi non violenti.

I.C

Attilio
Cattaneo

MEZZE LUNE RIPIENE "CHINULIDDI"

INGREDIENTI:

6 uova, 300 gr. di zucchero, 250 di grasso, 2 bustine di lievito, mostarda, farina.

PROCEDIMENTO:

Sull'asse di legno si dispone la farina "a fontana" cioè a forma di cerchio, all'interno del quale andranno versati le uova, lo zucchero, le bustine di lievito e infine il grasso sciolto precedentemente e lasciato raffreddare. Si lavora ben bene l'impasto e dopo si stoglia dello spessore di 2-3 millimetri. Con una piattina da caffè si tagliano dei cerchi e su di una metà di ognuno di loro si versa della mostarda quindi si ricoprirà con l'altra metà, saldando le due parti con la pressione esercitata su tutto il contorno aperto. A questo punto si mettono a friggere e dopo averle fatte raffreddare sono pronti per essere gustati.



V=C

Barile
Giuseppe

"ANTICHE TRADIZIONI NATALIZIE"

Ho chiesto alla mia bisnonna, che ha 98 anni e si chiama Emilia, che cosa preparava lei per il Natale come dolci tipici durante le feste. Lei mi ha detto, che quando era giovane non c'erano tutti i dolci di oggi, ma lei rendeva felice la sua famiglia preparando i turdilli, oppure come dice sempre mia nonna **"I TURDIDDRI"**.

Lei mi ha raccontato che non avendo molti soldi da spendere in dolci, i turdilli erano dei dolci che si preparavano con ingredienti casarecci: farina, olio, vino, e miele. I turdilli che preparava lei, erano fritti: un po' croccanti e per forma somigliano ad uno gnocco gigante.

Poi, per la gioia dei bambini erano passati nel miele di fichi fatto in casa. Dato che non c'erano molti ingredienti si mantenevano a lungo. La mia bisnonna ancora si ricorda la ricetta come se fosse una poesia, lei li faceva così: "far bollire un bicchiere di olio d'oliva e due bicchieri di vino moscato, poi spegni il fuoco e aggiungi un po' di cannella, un pizzico di sale e farina quanto basta per avere un impasto bello sodo. Prima si mescola con un mestolo e poi con le mani su una tavola di legno, da lei chiamata **"TIMPAGNO"**. Poi si formano dei filoncini, si tagliano a tronchetti e si passano su un attrezzo chiamato **"CRIVO"**, (ovvero un cestino di vimini con il fondo fatto apposta per fare turdilli e gnocchi). Poi si friggono in abbondante olio. Una volta fatti raffreddare, si passano in una glassa fatta con miele di fichi, un po' di acqua e un po' di zucchero".

Dopo di che i turdilli erano pronti per essere mangiati e tutti erano contenti. Questi ricordi, come tanti altri dei nostri nonni, si stanno perdendo nel tempo ed è un vero peccato, perché sono cose che andrebbero tramandate di generazioni in generazioni. Io sono molto felice e fortunato di avere ancora qualcuno che mi possa insegnare queste cose e spero che queste preziose tradizioni in futuro siano conosciute da tutti.



Giuseppe
Furziak
II c.º

Carlo O'Neil
V° C



LA LEGGENDA NARRA CHE IL MITO DI BABBO NATALE HA ORIGINI EUROPEE E SI PENSA CHE LA SUA IDENTITÀ COINCIDA CON QUELLA DI SAN NICOLA. NICOLA NACQUE IN TURCHIA E DIVENNE UN VESCOVO. DOPO LA SUA MORTE LE SUE SPOGLIE VENNERO MANDATE A BARI, E DIVENNE IL SANTO PATRONO DELLA CITTÀ. OLTRE A SALVARE GLI SFORTUNATI MARINAI, SI DICE CHE PORTASSE ANCHE DONI AI BAMBINI BUONI. UNA FAMOSA LEGGENDA CHE ACCOMPAGNA LA VITA DEL SANTO NARRA CHE EGLI AIUTÒ UN PADRE MOLTO POVERO A MARITARE LE SUE TRE FIGLIE, BUTTANDO PER DUE NOTTI DI FILA UN SACCO PIENO DI MONETE D'ORO DENTRO UNA FINESTRA DELLA SUA CASA. LA TERZA NOTTE TROVANDO LA FINESTRA CHIUSA GETTÒ IL TERZO SACCO DAL CAMINO, PROPRIO COME NELLA TRADIZIONE BABBO NATALE SI CALA DAL CAMINO PER PORTARE I SUOI REGALI. BABBO NATALE È CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO CON NOMI E CARATTERISTICHE DIVERSE, ACCOMPAGNATO DALLE SUE UENNE CHE SI CHIAMANO: COMETA, BALLERINA, FULMINE, DONNOLA, FRECCIA, SALTARELLO, ZONATO E CUPIDO. I BIMBI LASCIANO NELLA NOTTE DI NATALE QUALCHE BISCOTTO, CARTE E LATTE PER SPETTARE SÌ A BABBO NATALE CHE LE SUE OTTO KENNE.

RENDE 16 Novembre 2018

E' ARRIVATO IL NATALE
E SA CHE GESU' CHE BELLO! NATALE
CHE PORTA I REGALI A TUTTI I BAMBINI
SE FACCIAMO I BRAVI BABBO NATALE

OPPURE SE FACCIAMO I MANGI
NIENTE REGALI A TUTTI I BAMBINI

SE I BAMBINI FANNO I BRAVI

GLI PORTA I REGALI!

E' DOLCE BABBO NATALE!

E' BELLO NATALE VIVA IL
NATALE E AGURI A TUTTI!



SONO ILENIA

TIVO GIL

SONO BRAVA

SEI TO DI CEN

TIVEU

BABBO

CIAO NIENTE
MANGI

IL BULLISMO! chiara sinte

4
In tutti questi anni non ho mai capito cosa vuol dire veramente la
parola BULLISMO! È un argomento che viene spesso recitato in TV. Alcune
volte si tratta di bullismo verbale altre volte fisico. Un po' di tempo fa su un
programma televisivo hanno parlato di ~~due~~ ragazzi che hanno bullizzato un
professore una sera gravissima. Infatti se i poveri come sono stati dei ragazzi
che hanno offeso verbalmente un adulto, cosa che può sembrare strana ma vera.
Faccio un esempio se i miei successi di accettazione una foglia di carta?

Dopo essere stuprati e spinti e ritenuti come prima? Qual foglia resterà
così ferita come una persona. Oggi i bulli vogliono fare settentrione e regressione
problemi e per giunta ad adulti innocenti.